

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2017

SUD

| | | | | |
|---|------------|----|--|----|
| CITTÀ DI SALERNO | 13/02/2017 | 14 | Prima missione ad Amatrice Torneremo <i>Redazione</i> | 2 |
| CRONACHE DI CASERTA | 13/02/2017 | 19 | Il maresciallo De Luca a capo del nucleo di Protezione civile <i>Redazione</i> | 3 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 13/02/2017 | 9 | Scooter bruciati ai Quartieri Spagnoli, si cercano i testimoni <i>Redazione</i> | 4 |
| METROPOLIS NAPOLI | 13/02/2017 | 13 | Si schianta sulla Statale Auto in fiamme sulla 268 <i>Redazione</i> | 5 |
| QUOTIDIANO DEL SUD | 13/02/2017 | 11 | L'ultimo saluto a Pasqualino <i>Redazione</i> | 6 |
| ROMA | 13/02/2017 | 6 | Terremoto, panettieri e pizzaioli di Salerno ad Amatrice <i>Redazione</i> | 7 |
| ROMA | 13/02/2017 | 16 | Incendio nel treno della Circum Paura alla stazione di Ottaviano <i>Redazione</i> | 8 |
| ROMA | 13/02/2017 | 47 | Terremoti e normativa: causa ed effetti di disastri continui <i>Michele Sanvitale</i> | 9 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 13/02/2017 | 17 | Anziano sparisce per alcune ore e il paese si mobilita <i>Annarita Castellani</i> | 11 |
| GAZZETTA DI BRINDISI | 13/02/2017 | 27 | Dal banco alla strada, per capire come prevenire il rischio di incidenti <i>G.d'am.</i> | 12 |
| MATTINO BENEVENTO | 13/02/2017 | 22 | In fiamme l'auto in sosta di un'impiegata <i>Maria Tangredi</i> | 13 |
| MATTINO CIRCONDARIO NORD | 13/02/2017 | 27 | Principio d'incendio, paura sul treno Circum <i>Francesco Gravetti</i> | 14 |
| NUOVA DEL SUD | 13/02/2017 | 11 | Fragilità idrogeologica, "non si può più attendere" <i>Redazione</i> | 15 |
| QUOTIDIANO DELLA BASILICATA | 13/02/2017 | 12 | Pavese: I Frecciarossa sono molto apprezzati Ora gli intercity Lecce-Roma <i>Redazione</i> | 16 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA | 13/02/2017 | 11 | Sigilli anche all'intero patrimonio aziendale: valore un milione e 500mila euro = Sequestrata un'altra impresa <i>Redazione</i> | 17 |
| quotidianodipuglia.it | 12/02/2017 | 1 | Carlo conti mostra il bonifico alla stampa: ?100 mila euro ai terremotati? <i>Redazione</i> | 18 |
| quotidianodipuglia.it | 12/02/2017 | 1 | Conti, ecco il bonifico: ?100 mila euro ai terremotati? <i>Redazione</i> | 19 |
| quotidianodipuglia.it | 12/02/2017 | 1 | Fusione piccoli Comuni? - S?, ma solo volontaria <i>Redazione</i> | 20 |
| bari.repubblica.it | 12/02/2017 | 1 | Sanremo: Conti devolve 100mila euro ai terremotati <i>Redazione</i> | 22 |
| napoli.repubblica.it | 12/02/2017 | 1 | Sanremo: Conti devolve 100mila euro ai terremotati <i>Redazione</i> | 23 |

Prima missione ad Amatrice Torneremo

[Redazione]

SARNO SARNO Una domenica speciale, quella vissuta ieri dalla comunità di Amatrice che per un giorno ha potuto dimenticare le sofferenze e i disagi che da mesi deve affrontare. Un gruppo di pizzaioli e panettieri di Sarno, sabato notte, è partito per raggiungere il comune devastato dal terremoto, per regalare un giorno di festa a tutti gli abitanti. L'idea - spiega Rossella Sessa (che ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa) - è stata portata avanti senza mobilitare associazioni e puntando tutto sul senso civico e sulla voglia di fare atti concreti. L'imprenditore Franco Pellegrino di Samo ha animato l'iniziativa. Con lui Eduardo de Filippo, Angelo Squillante, Alfonso Sorrentino, Donato Garamile e Armando Campolongo. Ad accoglierli, il sindaco Sergio Pirozzi il quale ha lanciato un appello soprattutto per i bambini, perché in quei territori manca tutto. Servono beni di prima necessità, vestiti, giocattoli, materiale scolastico, serve ogni cosa perché tanta è la sofferenza. Nelle prossime due settimane - rimarca Sessa - mi attiverò per organizzare una seconda iniziativa dove, nell'occasione, cercheremo di portare anche quello che il sindaco ci ha richiesto. Intanto quella di oggi (ieri, ndr) è stata una esperienza significativa che ha visto la partecipazione entusiasta e coinvolgente di tutta la popolazione. Il camion era carico di tutto l'occorrente per fare qualsiasi tipo di pizza. Il gruppo di volontari ha caricato sul furgone persino un forno per rendere l'evento ancora più sentito. -tit_org-

CAIAZZO**Il maresciallo De Luca a capo del nucleo di Protezione civile***[Redazione]*

CAIAZZO Il maresciallo De Luca a capo del nucleo di Protezione civile CAIAZZO (ep) - Nominato il nuovo coordinatore tecnico del gruppo comunale di Protezione Civile nel capoluogo caiatino. Con proprio decreto emanato nei giorni scorsi, il sindaco Tommaso Sgueglia ha conferito le funzioni di responsabile del nucleo volontari il Maresciallo Capo Sergio De Luca, attualmente in servizio nel corpo locale di Polizia municipale. La scelta del primo cittadino è stata dettata dalla necessità di dare impulso e slancio ad un importante organismo deputato alla tutela del territorio in caso di emergenza e calamità naturale, intervenendo laddove ve ne fosse bisogno e garantendo un valido servizio di supporto ed ausilio ai vigili urbani e alle altre autorità preposte. La nomina di De Luca segue, in ordine di tempo, un altro provvedimento assunto dal sindaco Sgueglia qualche giorno fa è relativo alla costituzione del centro operativo comunale da attivare anch'esso in caso di situazioni di emergenza. Deputato al coordinamento di interventi necessari ed azioni utili qualora si dovessero verificare calamità naturali o qualsiasi altro evento tale da mettere a rischio la pubblica e privata incolumità della collettività caiatina, il Coc è previsto espressamente nel piano comunale di emergenza di Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I poliziotti del commissariato hanno parlato con le persone che abitano in via Santa Lucia al Monte
Scooter bruciati ai Quartieri Spagnoli, si cercano i testimoni

[Redazione]

I poliziotti del commissariato hanno parlato con le persone che abitano in via Santa Lucia al Mon Scooter bruciati ai Quartieri Spagnoli, si cercano i testimoni NAPOLI (giule) - I vigili del fuoco hanno spiegato alla polizia che l'incendio degli scooter è doloso. Ieri gli agenti del commissariato hanno ascoltato le persone che abitano in via Santa Lucia al Monte, una stradina alle spalle dei Quartieri Spagnoli. L'obiettivo delle forze dell'ordine è raccogliere dichiarazioni utili alle indagini e trovare una 'pista' investigativa nel più breve tempo possibile. La polizia cerca dei testimoni: persone che abbiano assistito al raid incendiario l'altro ieri notte. Da qui partono le verifiche degli agenti. Qualcuno potrebbe aver assistito all'incursione nel cuore dei Quartieri Spagnoli e fornire dettagli utili ad individuare i responsabili. In quell'isolato non ci sono telecamere di sicurezza e le indagini puntano sui rilievi della Scientifica e dei pompieri. All'alba di sabato gli agenti del commissariato e i vigili del fuoco sono intervenuti con urgenza, dopo una segnalazione al 113 della questura. Le fiamme avevano lambito i piani bassi dell'edificio e i residenti si erano riversati in strada, per paura di esplosioni. I pompieri hanno spento il rogo in meno di un'ora. Poi sono scattati gli accertamenti delle forze dell'ordine. I tecnici dei vigili del fuoco hanno effettuato un primo sopralluogo: hanno spiegato che il rogo è di origine dolosa. E le verifiche della polizia ora proseguono in questa direzione. Gli investigatori hanno elevato al massimo il livello di allerta nel quartiere, dopo una escalation di raid nelle ultime settimane. Più in particolare, diverse le zone che hanno mandato in fibrillazione le forze dell'ordine: la zona della 'movida', tra piazza Bellini e via Monteoliveto con risse, pestaggi e accoltellati. Tré giorni fa i Falchi della squadra mobile hanno denunciato cinque persone in poche ore nel centro cittadino. Gli agenti in moto hanno bloccato in via Foria cinque sedicenni, che abitano ai Decumani e ai Quartieri Spagnoli: li hanno deferiti a piede libero per rapina. Pochi minuti prima avrebbero bloccato due ragazzi sul marciapiede: avrebbero chiesto una sigaretta. Poi uno del gruppo avrebbe estratto una pistola per rapinarli.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

#WVQOQDKNKUVC OPKUEG EQPVTQ KN IWCTF TCKN PGNNC PQVVG Illeso il 30enne alla guida della vettura poi bruciata
Si schianta sulla Statale Auto in fiamme sulla 268

[Redazione]

SAN GIUSEPPE Automobilista finisce contro il guard rail nella notte. Illeso il 30enne alla guida della vettura poi bruciata. Si schianta sulla Strada Statale del Vesuvio 268 tra San Giuseppe Vesuviano e Palma Campania, illeso un automobilista che era finito contro un guard rail. Completamente distrutta la sua vettura, innescata per un rogo scoppiato a seguito dell'incidente. Soltanto tanta paura per un 30enne di San Giuseppe Vesuviano che stava tornando a casa dopo una serata passata con gli amici, l'automobilista ha perso il controllo della sua vettura ed è finito contro il guard rail. L'incidente non ha avuto gravi conseguenze per il giovane, il ragazzo è riuscito a evitare il rogo lasciando immediatamente la vettura. Il 30enne ha riportato soltanto una forte contusione al petto, successiva all'impatto contro le barriere poste ai lati della Statale 268 del Vesuvio. Sul posto, allertate dal ragazzo e da alcuni automobilisti di passaggio, sono giunte le forze dell'ordine e i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona e spento il rogo causato probabilmente dalla perdita di carburante. L'utilitaria è andata completamente carbonizzata, rimossa successivamente da un carro attrezzi. Il giovane è stato soccorso dai medici del 118, ma stesso nella notte ha fatto ritorno a casa sua. Toccherà agli organi inquirenti chiarire la dinamica dell'incidente, anche se il 30enne avrebbe raccontato di aver perso improvvisamente il controllo della vettura. riproduzione riservata INCIDENTE SULLA 268 Schianto sulla Statale 268 del Vesuvio tra San Giuseppe e Palma Campania. Illeso automobilista. -tit_org-

Ariano - Ieri i funerali del 48enne scomparso e ritrovato in un vallone

L'ultimo saluto a Pasqualino

La chiesa di contrada Turco stracolma di familiari e amici sconvolti

[Redazione]

Ariano - Ieri i funerali del 48enne scomparso e ritrovato in un vallone. L'ultimo saluto a Pasqualino. La chiesa di contrada Turco stracolma di familiari e amici sconvolti. Ariano Irpino - Tante persone hanno voluto portare l'ultimo saluto a Pasqualino. La Porta. I funerali dell'uomo del quale si erano perse le tracce il 24 gennaio e soltanto nei giorni scorsi era stato ritrovato, purtroppo morto. La cerimonia funebre si è svolta presso la Chiesa di San Michele Arcangelo, in contrada Turco. La Chiesa è stata raggiunta dal corteo che era partito dall'ospedale di Ariano Irpino dove era stato portato subito dopo il ritrovamento. La bara, poi, è stata portata a spalla da volontari della Protezione civile, che dalla macchina fino all'altare hanno voluto stringere ancora a sé l'uomo scomparso prematuramente e in maniera così tragica. I volontari del gruppo comunale e dell'associazione Aios che tanto si sono spesi nella fase di ricerca hanno voluto compiere l'ultimo atto nei confronti di Pasqualino in maniera uguale. Ad officiare il rito funebre è stato il parroco don Costantino Pratola. Composto il dolore dei familiari, i due figli, l'ex moglie e i due fratelli. Una cerimonia toccante anche per l'intervento di don Costantino Pratola. Intervento incisivo ricordando la figura di Pasqualino e non ha mancato di ringraziare i volontari della Protezione civile impegnati nelle ricerche. La chiesa a fatica ha contenuto i tanti che hanno voluto partecipare all'ultimo saluto del 48enne andato via troppo presto. Tanti gli abitanti della zona che conoscevano Pasqualino e non potevano mancare nel momento del saluto. Ma anche tanti amici del defunto, arrivati da Comuni vicini. Per la seconda volta in pochi giorni don Costantino Pratola ha dovuto dare supporto ai familiari di Pasqualino già colpiti dalla scomparsa del genitore, Armando. La settimana scorsa i funerali del papà. Anche in quella circostanza c'erano state parole belle di speranza e di supporto. E subito dopo è partito il corteo per recarsi presso il cimitero. Bello e incisivo anche il ricordo dell'associazione Ariano in Movimento. Vogliamo esprimere il nostro dispiacere per la morte dell'amico Pasqualone, così ci piaceva chiamarlo vista la sua grande statura. Lo abbiamo conosciuto nei giorni del blocco stradale per la chiusura della discarica di Difesa Grande nel 2004. Con i celerini di fronte ci sentivamo un po' più sicuri vicino a lui. Un vero e proprio gigante buono, sempre disponibile e cordiale. Il ricordo di Pasqualone è importante nella nostra società, quella del finto benessere, dove ognuno vive delle difficoltà ma raramente trova, lungo il suo cammino, la solidarietà. Quella stessa disponibilità di cui alcuni hanno approfittato sarà il ricordo che conserveremo di te, ciao Pasqualone. E' solo uno stralcio del lungo ricordo dei componenti il coordinamento. Intanto in città è scattata la solidarietà. C'è una raccolta fondi che è stata portata avanti dall'associazione onlus Michele De Gruttola insieme a Remo Pernacchia e Gianni Vigoroso. Il contributo può essere versato tramite bonifico e bollettino oppure direttamente all'associazione Michele De Gruttola. Il ricordo di Pasqualino La Porta resterà sempre nell'animo degli arianesi, perché lui sapeva farsi voler bene. Messa funebre officiata da don Costantino. Una fase delle ricerche di persone scomparse -tit_org-ultimo saluto a Pasqualino

Terremoto, panettieri e pizzaioli di Salerno ad Amatrice

Sessa: Atti concreti, la prossima volta porteremo vestiti e libri, ce l'ha chiesto il sindaco

[Redazione]

Terremoto, panettieri e pizzaioli di Salerno ad Amatrice Sessa; Atti concreti, la prossima volta porteremo vestiti e libri, ce l'ha chiesto il sindaco SALERNO. Una domenica speciale, quella vissuta dalla comunità di Amatrice che per un giorno ha potuto dimenticare le sofferenze e i disagi che da mesi deve affrontare. Un gruppo di pizzaioli e panettieri di Samo si sono recati nel Comune devastato dal terremoto, per regalare un giorno di festa a tutti gli abitanti della zona. L'idea? - spiega la professionista salernitana Rossella Sessa (che ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa) - è stata portata avanti senza mobilitare associazioni e puntando tutto sul senso civico e sulla voglia di fare atti concreti. L'imprenditore Franco Pellegrino di Sarno ha animato l'iniziativa. Con lui Eduardo de Filippo, Angelo Squillante, Alfonso Sorrentino, Donato Garamile e Armando Campolongo. Ad accoglierli, il sindaco Sergio Pirozzi il quale ha lanciato un appello soprattutto per i bambini, perché in quei territori manca tutto. Servono beni di prima necessità, vestiti, giocattoli, materiale scolastico, serve ogni cosa perché tanta è la sofferenza. Nelle prossime due settimane rimarca Sessa - mi attiverò a più ampio raggio per organizzare una seconda iniziativa dove, nell'occasione, cercheremo di portare anche quello che il sindaco ci ha richiesto. Intanto è stata una esperienza significativa che ha visto la partecipazione entusiasta e coinvolgente di tutta la popolazione. Il camion partito da Samo era carico di ogni genere alimentare possibile per fare qualsiasi tipo di pizza per la gioia di grandi e piccini. -tit_org-

IL PERSONALE EAV INTERVIENE CON GLI ESTINTORI

Incendio nel treno della Circum Paura alla stazione di Ottaviano

[Redazione]

IL PERSONALE EAV INTERVIENE CON GLI ESTINTORI OTTAVIANO. È stata una mattinata di paura quella di ieri a Ottaviano, dove un principio di incendio si è sviluppato a bordo di un treno della Circumvesuviana nei pressi della stazione della popolosa città vesuviana. Il convoglio, proveniente da Samo e diretto a Napoli, ha iniziato a sprigionare fumo dal vano motore. Per fortuna il capotreno e il macchinista, accortisi di quanto stava accadendo, hanno immediatamente fermando il treno prima che le fiamme potessero propagarsi. Immediato l'intervento del personale Eav con gli estintori, poi sono giunti sul posto i vigili del fuoco. -tit_org-

Terremoti e normativa: causa ed effetti di disastri continui

[Michele Sanvitale]

I terremoti che stanno interessando il centro Italia oramai si susseguono ininterrottamente con i disagi più o meno gravi che purtroppo sono noti a tutti. Per/are il punto sulla questione terremoti, anche se sarebbe più corretto riferirsi all'evoluzione del territorio in senso lato (quindi anche vulcanismo, frane, valanghe...), abbiamo chiesto il parere del nostro abituale ospite, il prof. De Vivo, geochimico e professore ordinario della Federico II. Nel ricordo della scomparsa dell'avv. Gerardo Maretta, con il quale negli ultimi 13 anni ho avuto il piacere e l'onore di collaborare, intervengo sulla tragedia degli eventi sismici passati e recentissimi che hanno seminato morte e distruzione nell'Italia centrale. Ho sempre auspicato che la comunità scientifica dimenticasse le polemiche sul falso problema della "previsione" dei terremoti, operando per portare un contributo nella direzione della salvaguardia di vite umane. I terremoti non sono prevedibili con precisione! Sappiamo però bene dove si possono verificare e anche qual è stata la magnitudo massima registrata storicamente nelle aree a rischio. La soluzione è molto semplice: costruire bene, approntando regolamenti sismici considerando una magnitudo superiore all'evento storico massimo. Abbiamo assistito inermi alla inutilità della normativa sismica italiana basata su un approccio probabilistico (PSHA) che ha sottostimato anche in altre parti del mondo la pericolosità sismica. Il punto più ingannevole è senza dubbio la definizione del periodo di ritorno di un evento sismico. Se nel centro Italia, per esempio a Norcia, hanno costruito secondo la normativa vigente considerando un periodo di ritorno di 475 anni per un valore di accelerazione massima al suolo di circa 0,3g (dove è l'accelerazione di gravità e vale circa 9.8 m/s²), il 30/10/2016 è stato registrato circa 0,4g, cioè valori almeno 30% maggiori di quelli previsti. Chi deve pagare i danni a persone e edifici per la erroneità della normativa sismica utilizzata? Chi ha fatto la Legge: lo Stato! Si poteva fare diversamente? Certo che sì: da diversi anni alcuni sismologi (in particolare. Il gruppo del prof. Giuliano Panza) lavorano alla stima deterministica (NDSHA) del moto al suolo in Italia, cioè della pericolosità. La mappa NDSHA predice a Norcia valori di accelerazione massima comparabili con quelli registrati. Gli interventi strutturali fatti a Norcia in seguito al terremoto di Colfiorito del 1997, basati sulla carta PSHA, che è alla base della normativa, si sono rivelati del tutto inadeguati in occasione dell'evento del 30/10/2016. La carta NDSHA, invece, indica a Norcia una pericolosità non superata dal terremoto. Subito dopo l'evento del 24/8/2016 a Norcia si è osannato alla bontà della ricostruzione seguita all'evento di Colfiorito, effettuata in base alla normativa. Se la ricostruzione e l'adeguamento dopo il 1997 fossero stati fatti tenendo conto di NDSHA i danni sarebbero stati di gran lunga inferiori, se non trascurabili, rispetto a quelli attuali registrati con l'evento del 30/10/2016. Per un principio di base della scienza, un metodo utilizzato va rigettato quando esso viene contraddetto dalla verifica sperimentale. La normativa sismica italiana continua ad essere utilizzata nonostante sia contraddetta dalla verifica sperimentale (che nel caso in essere determina centinaia di vittime e distruzione di interi paesi). Allora, perché si continuano ad utilizzare le mappe PSHA che hanno fallito e vengono ignorate le mappe NDSHA che invece sono verificate sperimentalmente? Giocano un ruolo nefasto in queste decisioni le lobbies di professori universitari chiamati a comporre le sezioni della Commissione Grandi Rischi. Da scienziati, non dovremmo forse lavorare avendo la capacità di immergerci nel sociale, comunicando correttamente (con i limiti delle conoscenze scientifiche) i nostri saperi alla gente (e quindi alla politica)? E la Commissione non dovrebbe indirizzare la politica a fare le scelte giuste per la sicurezza dei cittadini e del territorio, rispetto ai terremoti e a tante altre fenomenologie naturali, etichettate impropriamente come "disastri naturali"? Ma si può ottenere questo con una scienza non autonoma rispetto alla politica, che sceglie per appartenenza e non per competenza? Con la selezione di tecnici-scienziati autonomi, apolitica non avrebbe più l'alibi di nascondersi dietro pareri accomodanti di tanti che sono prontissimi a servire il gruppo politico al potere di turno. Nelle varie Sezioni della Protezione Civile e della CGR c'è il meglio che il Paese Italia possa esprimere? Personalmente penso che spesso non sia affatto così: in alcuni settori sono elevati al rango di

esperti dei caméari scientifici. Le competenze vere nel Paese ci sono, evitiamo che nei posti di rilievo vengano selezionati solo yes-men e portaborse, per la salvaguardia di vite umane e del territorio. mi sa@inwind.it -tit_org-

Anziano sparisce per alcune ore e il paese si mobilita

[Annarita Castellani]

70 DI DI IERI NEI DI UNA Aveva fatto perdere le proprie tracce nel primo pomeriggio Annarita Castellani RICADI Ore di apprensione ieri a San Nicolo di Ricadi per la scomparsa del pensionato Giuseppe Loiacono, l'ex autista dello scuolabus del paese conosciuto come il "commendatore". Il 70enne, è stato ritrovato in una campagna nei pressi dell'ex cava di Torre Marrana dai vigili del fuoco di Vibo Valentia verso le 19,30. Si era allontanato a piedi da casa poco dopo l'ora di pranzo, lasciando chiuso nell'abitazione il suo cane. Durante la consueta passeggiata però, avrebbe perso l'orientamento tardando così nel rincasare. L'allarme lanciato verso le 15,30 ai carabinieri della stazione di Spilinga dalla sorella, che vive in casa con lui, ha mobilitato nelle ricerche gran parte della comunità che ha battuto a tappeto ogni angolo e lanciato un sos anche sui socialnetwork. Sulle tracce di Loiacono, che da qualche tempo sarebbe affetto da alzheimer, oltre ai suoi compaesani si erano anche messi la Protezione Civile, diverse pattuglie di Carabinieri e alcune squadre dei vigili del fuoco. Quattro ore d'intense ricerche e di panico che alimentavano qualche dubbio, tra cui la sua presenza nella frazione di Brivadi attorno alle 15 da solo e seduto su di un muretto adiacente ad un'abitazione. Molti conoscenti, passando, lo avrebbero notato, domandandosi come mai il "commendatore" fosse così lontano da casa e ad un orario insolito, sebbene lui uscisse spesso per passeggiare. La lunga camminata si è dunque conclusa in un'aperta campagna vicino all'ex cava di Torre Marrana e a pochi metri da un sentiero scosceso che conduce alla fiumara. Avendo poche testimonianze sulla presenza di Loiacono lungo le strade oltre il primo pomeriggio, il gruppo interforze si è quindi indirizzato verso una zona dove sporadicamente l'uomo era stato avvistato. Ricerche andate a buon fine, dunque, che hanno scongiurato il peggio dal momento che Loiacono, sprovvisto di torcia, si era inoltrato in una zona poco illuminata. Volontari e squadre di soccorso subito radunati in piazza -tit_org-

SETTIMO INCONTRO DELLA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE AVVIATA NELLE SCUOLE
Dal banco alla strada, per capire come prevenire il rischio di incidenti

[G.d'am.]

MONTALBANO SETTIMO INCONTRO DELLA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE AVVIATA NELLE SCUOLE MONTALBANO. Uso delle cinture di sicurezza, del telefonino alla guida e del casco. Ha parlato di questi argomenti il sostituto commissario della Polizia di Stato Martino Russano, comandante del distaccamento della Polizia stradale di Fasano nel corso del settimo incontro del progetto Dal banco alla strada tenutosi nei giorni scorsi nelle sedi di Pezze di Greco e Montalbano della scuola media Galileo Galilei. Il comandante Russano agli studenti delle classi terze della scuola media pezzese e montalbanese ha parlato di una lunga serie di comportamenti da tenere quando si è alla guida o comunque a bordo di veicoli, oltre che dell'impiego di una serie di misure e di precauzioni, anche quando si è a bordo di ciclomotori e motocicli, che possono lasciare immuni o al riparo da lesioni o da gravi danni fisici ed economici in caso di incidenti stradali. Ad aprire l'incontro è stato il dirigente scolastico Silvestro Ferrara, che si è soffermato su episodi di violenza gratuita ed inaccettabile che in alcune circostanze si sono verificati dopo un incidente stradale, conclusi a volte con riscontri anche letali. Nel corso dell'incontro, con interventi anche di Francesco Saracino, commissario in pensione della Polizia di Stato, anima del progetto che ha coinvolto la scuola fasanese, i ragazzi hanno visionato e provato vari tipi di caschi omologati. Gli stessi ragazzi, dopo averlo anche indossato, hanno convenuto che il casco noto come scodella, oltre ad essere non conforme e quindi illegale, è poco confortevole e non offre alcuna protezione. Anche il settimo incontro, dunque, è stato un incontro molto seguito e partecipato, per i contenuti ed anche per la presenza di relatori d'eccezione. progetto Dal banco alla strada - giunto alla sua terza edizione - si pone come obiettivo quello di promuovere la cultura della sicurezza, mirando a sensibilizzare i ragazzi delle scuole medie delle frazioni fasanesi. Un progetto che, come si diceva, è stato ideato dal commissario di Polizia in pensione Francesco Saracino e poi realizzato in collaborazione con l'associazione Vivi la strada e con Carabinieri, Polizia, Polizia municipale. Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Servizio 118, Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile. prossimo appuntamento sarà giovedì 16 febbraio con l'intervento del maggiore Feinando Virgilio, comandante della Polizia municipale, che parlerà di La velocità e i suoi limiti - Documenti per la circolazione - Condizioni e condizioni di cicli e ciclomotori trasporto passeggero. Venerdì 24 febbraio si Virgilio che Saracino parleranno de L'atte versamento pedonale - La segnaletica stradale condizioni e conduzione bici. g. d'an PREVENZIONE Il sostituto Commissario Russano in aula e vari tipi di caschi -tit_org-

In fiamme l'auto in sosta di un'impiegata

[Maria Tangredi]

Montesarchio In fiamme l'auto in sosta di un'impiegata Maria Tangredi! MONTESARCHIO. Una Volvo S40 di proprietà di una impiegata 40enne, la notte scorsa è stata parzialmente distrutta dalle fiamme. L'auto era parcheggiata nel condominio di via Flora, traversa di via Tesa dove la donna risiede. L'incendio secondo le prime ricostruzioni dei vigili del fuoco del distaccamento di Bonea, intervenuti immediatamente sul posto, insieme a pattuglie della compagnia carabinieri di Montesarchio, potrebbe anche non essere di natura dolosa, non essendo state rinvenute tracce a sostegno di questa possibilità. Quasi certamente secondo quanto accertato dai caschi rossi si sarebbe trattato di un corto circuito partito dal vano motore. Infatti le fiamme hanno distrutto proprio il veicolo parzialmente danneggiato. Sfuggono al rogo altre autovetture vicino al motore. Questo almeno, quanto accertato dalle prime ricostruzioni dei vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme che avevano avvolto la Volvo. Indagini già avviate dai carabinieri per confermare o meno la natura accidentale. Solo per il tempestivo intervento oltre che dei vigili anche degli altri proprietari dei veicoli parcheggiati vicino alla Volvo, il fuoco non si è propagato sulle altre autovetture. Episodi di auto in fiamme che a Montesarchio si stanno nuovamente verificando. Soltanto poco meno di un mese fa altre auto sono state distrutte dalle fiamme sia in paese che ad Airòla. In particolare poi a Montesarchio, incendi di auto fino allo scorso anno si sono verificati con frequenza se non quotidiana, quasi settimanale. E le auto andate a fuoco erano di proprietà di quasi tutte le categorie sociali, professionisti, impiegati, dipendenti di attività private, ma anche casalinghe. Ora, da qualche tempo sembra che i roghi di auto siano ripresi. L'interrogativo resta lo stesso. Possibile che le auto difettate vengano vendute tutte in questa cittadina? Nella maggior parte dei casi infatti i motivi per i quali le auto sono state distrutte dagli incendi erano di natura accidentale. Corti circuiti. In pochi casi motivo doloso. Origine dolosa che invece a Bonea è stata quasi sempre accertata con le auto di esponenti politici locali distrutte dalle fiamme. Prima dell'incendio alle auto di alcuni attuali consiglieri di maggioranza, ad essere completamente distrutta dalle fiamme, fu l'auto dell'ex parroco. CRI PRODUZIONE RISERVATA Le indagini. Upostato di blocco dei carabinieri a Montesarchio -tit_org- In fiamme auto in sosta di un'impiegata

Ottaviano Secondo episodio in pochi giorni: nuovo allarme sulla manutenzione
Principio d'incendio, paura sul treno Circum

[Francesco Gravetti]

Ottaviano Secondo episodio in pochi giorni: nuovo allarme sulla manutenzione Principio d'incendio, paura sul treno Circum. Il treno dal vano motore subito lo stop stazione e intervento con l'estintore Francesco Gravetti OTTAVIANO. Per la seconda volta nel giro di quattro giorni un treno della Circumvesuviana viene coinvolto in un principio di incendio: una circostanza che fa scattare di nuovo l'allarme sulla manutenzione e sulla fragilità dei convogli. I 600 milioni arrivati dal governo per ripianare i debiti di Eav dovrebbero consentire proprio nuovi investimenti sui pezzi di ricambio ma, in attesa del definitivo rilancio, passeggeri e personale devono ancora fare i conti con guasti e disagi. Giovedì l'incendio si verificò all'altezza della stazione di Casalnuovo, ieri mattina è accaduto ad Ottaviano. L'episodio è avvenuto poco dopo le 10: il treno, diretto a Napoli e proveniente da Samo, ha sprigionato del fumo dal vano che ospita il motore. Capotreno e macchinisti se ne sono accorti ed hanno fermato la corsa prima che il convoglio andasse in fiamme, il personale Eav ha usato subito gli estintori: successivamente sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno completato l'opera di messa in sicurezza del treno. Panico tra i pochi passeggeri, ma non si sono registrati feriti. Sul convoglio c'erano poche persone: solitamente la tratta è utilizzata durante i giorni feriali, dagli studenti e dai pendolari, mentre di domenica ci sono meno persone, per lo più venditori ambulanti stranieri, diretti a Napoli dalla provincia. La corsa, ovviamente, è stata soppressa: per tutta la mattinata ci sono stati ritardi sulla linea, poi la situazione è tornata normale nel pomeriggio. Il treno è stato portato all'officina di Ponticelli, dove già da stamattina gli operai proveranno a ripararlo: l'ipotesi è che possa essersi trattato di un surriscaldamento del motore, che ha portato alla fuoriuscita di abbondante fumo, poi il tempestivo intervento dei dipendenti e dei vigili del fuoco ha impedito che l'impianto andasse in fiamme. Si tratta di uno dei treni vecchi della Circumvesuviana: i cosiddetti F22, che risalgono agli anni Settanta. L'incidente di giovedì scorso, invece, sulla linea Nola-Baiano all'altezza della stazione di Casalnuovo, era stato causato da un guasto al sistema frenante: anche in quel caso c'era stato abbondante fumo e qualche fiammella, spenta dai pompieri accorsi sul posto, ma il panico tra i passeggeri era stato decisamente maggiore: il treno, infatti, peraltro un MetroStar di ultima generazione, era pienissimo. RIPRODUZIONE RISERVATA I due convogli Portatorevisione risale agli anni 70 L'altro invece era nuovo -tit_org- Principio incendio, paura sul treno Circum

Fragilità idrogeologica, "non si può più attendere"

[Redazione]

Castelluccio dice basta ai "buoni propositi.V Fragilità idrogeologie^ ' ' non si può più attendere" ÎÃÔÃÑĬĬ - Non possiamo più attendere altri segnali di pericolo e campanelli d'allarme di dissesto del suolo. Il Metapontino e la Collina Materana hanno bisogno di un piano di interventi che prevenga ogni forma di calamità naturale riferita alla fragilità idrogeologica, alle condizioni in cui versano fiumi - su tutti Basento e Bradano - e torrenti che i cosiddetti Progetti Vie Blu, solo in forma modernizzata delle precedenti azioni di forestazione e pulizia dei corsi d'acqua ma non nella sostanza, non hanno in nessun modo contribuito a migliorare". Ad affermarlo è il vice presidente del Una strada distrutta a Montescaglioso, nel dicembre 2013, dalla frana innescata dal forte maltempo Consiglio Regionale Paolo Castelluccio per il quale 'bisogna passare dai buoni propositi ai fatti e il banco di prova è la programmazione dei fondi comunitari per il prossimo sessennio coniugata ad un'interlocuzione efficace con il Governo, i vari Ministeri interessati. (Infrastrutture, Ambiente) per sbloccare le risorse finanziarie già assegnate alla nostra Regione. Va chiarita inoltre la vicenda del mutuo con la Bei per capire se i soldi ci sono e quanti disponibili o se sono fermi a Bruxelles, tenuto conto che il bilancio 2017 che approda in Consiglio in settimana non consente di destinare fondi regionali. Non c'è bisogno che ce lo ricordi l'Ordine dei Geologi: ad ogni abbondante nevicata o pioggia si riacutizzano le ferite del suolo e si rimettono in moto frane e smottamenti che - evidenzia Castelluccio - mettono a rischio il lavoro di aziende agricole, attività produttive, infrastrutture viarie - le più esposte ai disagi dei cittadini - e ferroviarie. E le ferite delle alluvioni del 2011 e 2013 nel Metapontino non sono ancora rimarginate anche a causa della lentissima macchina burocratica di indennizzi ed interventi mentre come sanno bene gli agricoltori i fiumi sono in lunghissimi tratti da ripulire e regimentare per prevenire altre alluvioni". Per il vice presidente del Cr ben vengano l'osservazione quotidiana dei fenomeni di dissesto in atto e i tavoli tecnici come quello della scorsa settimana in Prefettura a Potenza sulla caduta massi in territorio di Campomaggiore che preoccupa per i servizi ferroviari della linea Potenza-Ferrandina-Metaponto, a condizione che si completino con un cronoprogramma di progetti e risorse spendibili a breve-medio-lungo termine". -tit_org- Fragilità idrogeologica, non si può più attendere

MATERA FERROVIA NAZIONALE

Pavese: I Frecciarossa sono molto apprezzati Ora gli intercity Lecce-Roma

[Redazione]

CON vivo piacere l'associazione "Matera Ferrovia Nazionale" ha appreso le positive notizie circa l'alto livello di gradimento del Frecciarossa 1.000 sulla tratta Taranto-Roma-Milano che attraversa la Basilicata. E' il commento del presidente Nicola Pavese, secondo il quale bisogna prendere atto che da qualche mese la Regione (soprattutto nella persona dell'assessore alle Infrastrutture, Nicola Benedetto) e Trenitalia stanno facendo uno sforzo significativo per far uscire la nostra regione dal riconosciuto isolamento ferroviario. Un'altra conferma importante viene dal fatto che, pur in presenza delle abbondanti nevicate delle scorse settimane, il Frecciarossa per Milano (ma anche gli Intercity per Roma) nell'attraversare la Basilicata non hanno fatto ' registrare ritardi e disservizi degni di nota. Ci sembra, questa, un'altra notizia che va segnalata perché ci fa capire che finalmente i treni iniziano a diventare efficienti e affidabili anche nella nostra regione. Ogni mattina all'alba, la tratta Salemo-Ferrandina (e viceversa) viene percorsa da un locomotore "rastraghiaccio", che rende agevole proprio il passaggio dei treni Frecciarossa e Intercity. A conferma che finalmente nulla è affidato al caso e ogni cosa viene fatta per garantire sicurezza e tranquillità ai viaggiatori. Tra l'altro, dinanzi agli ultimi avvenimenti riguardanti la tragedia di Verona e l'incendio di un bus a Nova Siri, ci sembra il caso di porre all'attenzione generale la sempre maggiore affidabilità del trasporto su rotaia. Ecco perché in centivare l'uso del treno anche nella nostra regione è una scelta sicuramente da apprezzare che la Regione e Trenitalia devono promuovere e rafforzare anche vista di Matera 2019 e, quindi, del previsto arrivo di qualche milione di visitatori nella città dei Sassi. Il nuovo contratto deimito nei giorni scorsi tra il ministero delle Infrastrutture, il ministero dell'Economia e Trenitalia prevede un potenziamento del 7% dell'offerta Intercity su tutto il territorio nazionale. conclude Pavese- L'associazione sottolinea la necessità di riattivare la coppia di Intercity - Notte Lecce (Crotone) - Roma, via Potenza, soppressa tre anni fa. Una coppia di treni che faceva registrare una vasta utenza, soprattutto di lavoro; sarebbe il caso quindi che la Regione si attivasse, come pure per la riqualificazione dello scalo di Ferrandina, a partire dalla riapertura del "Bascalo Café" e la disponibilità dei bagni e della nuova sala d'attesa dove mancano panche, sedie, riscaldamento e quadri informativi. -tit_org-

ROSARNO 'NDRANGHETA Approfondimenti patrimoniali dei carabinieri

Sigilli anche all'intero patrimonio aziendale: valore un milione e 500mila euro = Sequestrata un'altra impresa

Tentano il furto nel cantiere Proseguono le indagini scaturite dall'operazione "Sansone"

[Redazione]

SAHTutto partito dall'operazione denominata "Sansone" che portò a 26 arresti L'ombra del clan, sequestrata un'impres Sigilli anche all'intero patrimonio aziendale: valore un milione e 500mila eure a SEBİLİZİB a pagina 11 Approfondimenti patrimoniali dei carabinieri Sequestrata un'altra impresa Proseguono le indagini scaturite dall'operazione "Sansone I CARABINIERI del reparto operativo di Reggio Calabria e della compagnia di Villa San Giovanni, hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo, emesso dalla sezione gip del tribunale di Reggio Calabria su richiesta della locale procura della Repubblica - direzione distrettuale antimafia, dell'impresa edile "Calabrese Antonio" e relativo patrimonio aziendale, con sede a Villa San Giovanni. L'emissione del provvedimento scaturisce dagli approfondimenti patrimoniali svolti dai Carabinieri del reparto operativo di Reggio Calabria a seguito del sequestro dell'impresa "Geom. Calabrese Pasquale", avvenuto ü 15 novembre scorso nell'ambito dell'esecuzione dell'operazione Sansone, condotta dai Carabinieri del Ros e dal comando provinciale, all'esito dei quali è emersa la riconducibilità dell'azienda sequestrata al patrimonio aziendale di Pasquale Calabrese, arrestato nell'ambito dell'ope razione Sansone e indagato per associazione di tipo mafioso quale presunto partecipe dell'assetto facente capo alla cosca ZitoBertuca, con compiti esecutivi e propulsivi dell'attività estorsiva. L'operazione Sansone ýãà scattata all'alba del 15 novembre 2016, quando i Carabinieri del Ros e del somando provinciale di Reggio Calabria hanno dato esecuzione a un provvedimento di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla procura della Repubblica - DDA di Reggio Calabria, nei confronti di 36 persone alle quali, a vario titolo, sono stati contestati i reati di associazione di tipo manos, estorsioni, soncorso in detenzione e porto in luogo pubblico di armi comuni da sparo e da guerra rese slandestine, soncorso in trasferimento fraudolento di valori, concorso in danneggiamenti seguiti da incendio, concorso in procurata inosservanza di pena aggravata, concorso in favoreggiamento personale, soncorso in minaccia aggravata, il tutto aggravato dall'aver favorito un sodalizio di tipo mafioso. Le indagini, svolte sotto le direttive e il soordinamento della procura della DDA di Reggio Calabria, avevano permesso di trarre in arresto il 10 ottobre 2012 Domenico CondeUo alias "u pacciu", inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità, individuandone la rete di favoreggiatori che gli ha garantito la latitanza per oltre 20 anni. Le successive acquisizioni hanno consentito di delineare gli assetti organizzativi delle cosche CondeUo, Budalmeri, Zito-Bertuca e Garonfolo, individuando per ciascuna il vertice decisionale e le componenti operative dedite alla commissione delel attività estorsive ed al compimento di atti minatori finalizzati a generare il clirna di intimidazione diffuso nella popolazione. E' stato possibile inoltre ricostruire le asfissianti attività estorsive poste in essere dalle cosche in danno di operatori economici della zona ope ranti nel settore edile e movimento terra, provare la plurima intestazione fittizia di attività commerciali operanti nel settore della somministrazione al minuto di bevande ed alimenti e accertare la disponibilità, in capo alle cosche, di armi comuni da sparo e da guerra. Ð provvedimento di sequestro eseguito nei confronti di Antonio Calabrese riguarda beni per un valore complessivo di circa un milione e mezzo di euro, tra cui 25 tra veicoli e mezzi di cantiere e prodotti finanziari. Sigilli a Villa San Giovanni -tit_org- Sigilli anche all'intero patrimonio aziendale: valore un milione e 500mila euro - Sequestrata un'altra impresa

Carlo conti mostra il bonifico alla stampa: ?100 mila euro ai terremotati?

[Redazione]

Faccio una cosa che non avrei mai voluto dire e mai voluto fare, ero moltocombattuto sul fatto di dirlo, ma ho deciso di devolvere la parte del compensodella conduzione del festival ai terremotati. Carlo Conti ha deciso di renderepubblica la sua beneficenza mostrando, nel corso della conferenza stampa finale del festival, il bonifico alla Protezione Civile di 100mila euro. Ho una fortuna incredibile che la vita mi ha ridato -ha detto il conduttore- e io ho deciso di aiutare i meno fortunati. Questo per me è un dovere, proprio perché so cosa vuol dire non arrivare a fine mese, non riuscire a comprarsi un paio di jeans nuovi. Conti ha sottolineato di averci pensato molto prima di dirlo pubblicamente, perché è bello quando non lo dici, lo fai in maniera segreta, doverlo dire mi ha fatto perdere un pò di questa forza ma forse stavolta dovevo farlo. Il riferimento è alle polemiche sul compenso del conduttore che hanno preceduto il festival. Forse all'inizio del festival un pochino di mancanza di rispetto per il mio lavoro c'è stata, ha detto Conti. Sulle canzoni in gara, il conduttore toscano ha rivelato di avere avuto delle preferenze, come ogni anno. Ogni anno con mia moglie ci dedichiamo una canzone del festival e viene regolarmente eliminata, ed è successo anche quest'anno. Avevamo scelto quella di Ron, 'L'Ottava meraviglia', mentre l'anno scorso era quella di Raf. I cantanti dovrebbero augurarsi di non essere tra i miei preferiti. Tra tutti i ringraziamenti di rito, non sono mancati quelli a Maria De Filippi, che Conti definisce ancora una volta una sorella. Maria mi ha detto che neanche per una frazione di secondo ha pensato 'ma chi me l'ha fatto fare', e questa per me è la cosa più importante, ha detto, sottolineando anche l'importanza di Giancarlo Leone, determinante in questo percorso, un progetto che si è evoluto e cresciuto. Infine, a chi gli fa osservare che, con questi risultati, si vocifera insistentemente su un Conti-quater, il conduttore risponde ironizzando sui 'rumors': Non posso rifare Sanremo perché devo andare a Mediaset. Ma in effetti non posso nemmeno andare a Mediaset perché dovrò occuparmi dello Zecchino d'Oro, quindi lo escludo. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 12 Febbraio 2017 - Ultimo aggiornamento: 14:11

Conti, ecco il bonifico: ?100 mila euro ai terremotati?

[Redazione]

Faccio una cosa che non avrei mai voluto dire e mai voluto fare, ero molto combattuto sul fatto di dirlo, ma ho deciso di devolvere la parte del compenso della conduzione del festival ai terremotati. Carlo Conti ha deciso di rendere pubblica la sua beneficenza mostrando, nel corso della conferenza stampa finale del festival, il bonifico alla Protezione Civile di 100 mila euro. Ho una fortuna incredibile che la vita mi ha ridato -ha detto il conduttore- e io ho deciso di aiutare i meno fortunati. Questo per me è un dovere, proprio perché so cosa vuol dire non arrivare a fine mese, non riuscire a comprarsi un paio di jeans nuovi. Conti ha sottolineato di averci pensato molto prima di dirlo pubblicamente, perché è bello quando non lo dici, lo fai in maniera segreta, doverlo dire mi ha fatto perdere un po' di questa forza ma forse stavolta dovevo farlo. Il riferimento è alle polemiche sul compenso del conduttore che hanno preceduto il festival. Forse all'inizio del festival un pochino di mancanza di rispetto per il mio lavoro c'è stata, ha detto Conti. Sulle canzoni in gara, il conduttore toscano ha rivelato di avere avuto delle preferenze, come ogni anno. Ogni anno con mia moglie ci dedichiamo una canzone del festival e viene regolarmente eliminata, ed è successo anche quest'anno. Avevamo scelto quella di Ron, 'L'Ottava meraviglia', mentre l'anno scorso era quella di Raf. I cantanti dovrebbero augurarsi di non essere tra i miei preferiti. Tra tutti i ringraziamenti di rito, non sono mancati quelli a Maria De Filippi, che Conti definisce ancora una volta una sorella. Maria mi ha detto che neanche per una frazione di secondo ha pensato 'ma chi me l'ha fatto fare', e questa per me è la cosa più importante, ha detto, sottolineando anche l'importanza di Giancarlo Leone, determinante in questo percorso, un progetto che si è evoluto e cresciuto. Infine, a chi gli fa osservare che, con questi risultati, si vocifera insistentemente su un Conti-quater, il conduttore risponde ironizzando sui 'rumors': Non posso rifare Sanremo perché devo andare a Mediaset. Ma in effetti non posso nemmeno andare a Mediaset perché dovrò occuparmi dello Zecchino d'Oro, quindi lo escludo. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 12 Febbraio 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:26

Fusione piccoli Comuni? - S?, ma solo volontaria

[Redazione]

Funzioni accorpate e addio a 40 piccoli municipi salentini. Sì, ma senza alcundiktat dall alto. La nuova geografia dei piccoli Comuni della provincia di Lecce ora passa attraverso la fusione volontaria e il referendum consultivo dei cittadini. E punta a garantire la riduzione della spesa della pubblica amministrazione, servizi più efficienti e incentivi statali e regionali. Aporsi alla testa della rivoluzione dolce degli enti locali è il deputato del Pd Salvatore Capone che nei giorni scorsi ha presentato una proposta di legge che punta a modificare il testo unico vigente. Per lo Stato i 5.652 piccoli Comuni italiani che caratterizzano la geografia del Paese sono troppi e pesano sulle casse dello Stato per 1,7 miliardi di euro. Più piccoli sono i comuni, inoltre, più sale il costo della gestione. Così come troppi sono i 40 piccoli Comuni salentini che non superano la soglia di sicurezza dei 5 mila abitanti. Ecco perché una norma del 2010 ha imposto obbligo tassativo agli enti locali di mettersi insieme per gestire il bilancio e organizzare tutti i servizi pubblici. Secondo la norma, se in ogni comune è garantito uno sportello Anagrafe e un ufficio dello Stato Civile, dovrebbe essere disponibile un unico Ufficio Catasto al servizio di almeno 3 Comuni e 10 mila utenti. Analogamente vale per il trasporto pubblico comunale, per la pianificazione urbanistica ed edilizia e per la protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Così come per gli uffici che gestiscono la raccolta, lo smaltimento e il recupero dei rifiuti urbani, per la riscossione dei relativi tributi, per le pratiche di edilizia e organizzazione e gestione dei servizi scolastici. Un solo comando dei vigili urbani, infine, dovrebbe garantire i servizi di sicurezza ad almeno tre Comuni. Nei fatti si tratta di un processo di riorganizzazione dettato dall alto e gestito attraverso il sistema delle Unioni a cui la maggior parte dei sindaci salentini in questi anni si è opposta con forza rivendicando le singole identità comunali. Ecco perché ora il deputato democratico Capone, assieme a 20 colleghi firmati della proposta di legge, propone un metodo di fusione che punta proprio a incentivare le fusioni volontarie. Una proposta normativa che si compone di 5 articoli redatta con il contributo di Luigino Sergio, ex sindaco di Martignano e da sempre esperto di enti locali e pubblica amministrazione, che il deputato di San Cesario ha presentato ieri mattina all hotel Patria di Lecce. A sostenere l'iniziativa il vice ministro per lo Sviluppo Economico Teresa Bellanova ma anche i sindaci di San Cesario Andrea Romano, di Acquarica del Capo Francesco Ferraro e di Presicce Salvatore Monsellato. L'obiettivo della proposta di legge di Capone non è quello di cancellare con un colpo di spugna i 5.652 piccoli comuni italiani e i 40 municipi salentini che assieme costituiscono il 70% delle realtà comunali italiane. Al contrario, è un processo di fusione volontaria che possa garantire oltre alla riduzione dei costi di gestione anche l'efficientamento della spesa e il miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini, oltre il superamento delle logiche di campanile. Sì, ma come fare? Secondo la proposta di legge ora dovranno essere proprio i singoli Comuni a deliberare volontariamente la fusione attraverso atti di Consiglio. Poi la parola passerà ai cittadini che si esprimeranno attraverso un referendum consultivo. Le nuove realtà, che non potranno avere una popolazione inferiore a 10 mila abitanti, gestiranno tutti i servizi ai cittadini in maniera coordinata e autonoma. Nelle nuove realtà istituite mediante fusione di due o più comuni contigui, inoltre, potranno essere istituiti municipi retti da consiglieri o delegati eletti democraticamente che lavoreranno a costo zero. Se alla Regione spetterà onere di redigere annualmente il programma della fusione dei comuni, previo parere dei consiglieri comunali, per 15 anni le nuove realtà potranno contare sui contributi e sugli incentivi previsti dal Governo che ammontano a circa 60 milioni di euro annui. Somme a cui aggiungono gli 800 mila euro annui stanziati con una recente legge regionale. Gli enti locali sono chiamati ad affrontare nuove sfide ha sottolineato Capone questo sistema innovativo, tuttavia, non può essere imposto ma deve partire dagli stessi territori. La stagione delle Unioni sulla carta ha dimostrato che i processi calati dall alto hanno prodotto scarsi risultati. Ecco perché questa proposta di legge ora non mira a cancellare i singoli campanili, come in passato, ma anzi li rafforza dotandoli degli strumenti per raggiungere gli obiettivi dell'efficienza e della razionalizzazione della spesa. Secondo il vice ministro Bellanova: Aver raccolto le

adesioni di parlamentari provenienti da aree geografiche del Paese significa aver colto un'esigenza avvertita diffusamente. Quella di sostenere i processi di fusione come processi dal basso, partecipati, nell'interesse delle comunità amministrative. Per questo è importante che, a partire da oggi, proseguano il confronto nel territorio con i sindaci e gli amministratori, perché anche grazie a questa proposta i processi di condivisione e fusione tra amministrazioni vengano vissuti come occasione importante e proficua. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 12 Febbraio 2017 - Ultimo aggiornamento: 22:04

Sanremo: Conti devolve 100mila euro ai terremotati

[Redazione]

Sanremo, 12 feb. - Carlo Conti devolve ai terremotati 100mila euro del suo compenso per la conduzione del Festival di Sanremo 2017. 'Ho già fatto il bonifico a favore della Protezione civile', ha detto il conduttore, mostrandola ricevuta. Precisando che non avrebbe voluto rendere noto questo suo intento a causa delle polemiche pretestuose dei giorni scorsi lo hanno spinto a farlo, contravvenendo al riserbo che ha sempre mantenuto intorno a gesti di solidarietà che compie. 'Ho una fortuna incredibile, la vita me l'ha ridata, ho il dovere di aiutare chi ha bisogno'..

Sanremo: Conti devolve 100mila euro ai terremotati*[Redazione]*

Sanremo, 12 feb. - Carlo Conti devolve ai terremotati 100mila euro del suo compenso per la conduzione del Festival di Sanremo 2017. 'Ho già fatto il bonifico a favore della Protezione civile', ha detto il conduttore, mostrandola ricevuta. Precisando che non avrebbe voluto rendere noto questo suo intento a causa delle polemiche pretestuose dei giorni scorsi lo hanno spinto a farlo, contravvenendo al riserbo che ha sempre mantenuto intorno a gesti di solidarietà che compie. 'Ho una fortuna incredibile, la vita me l'ha ridata, ho il dovere di aiutare chi ha bisogno'..